

# L'emergenza giovanile

## Violenza, monito di Zuppi

### «Ora disarmiamo Napoli»

#### LA CERIMONIA

Adolfo Pappalardo

«Ai giovani di Napoli dico costruiamo il futuro». Come? «La prima cosa è partire da sé, disarmando la propria lingua, la propria mente e le proprie tasche, se qualcuno ha ancora voglia di andare in giro con il coltello», è il monito del presidente della Cei, Matteo Zuppi, a margine della cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico della Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale. Poi il cardinale nella sua prolusione evidenzia il ruolo del Mediterraneo e tocca il tema dell'immigrazione: «Gli spostamenti possono sempre portare dei problemi ma portare sempre anche il futuro», dice nella sua relazione introduttiva riferendosi ai migranti. Prima però con i giornalisti è ancora più chiaro: «Bisogna sempre salvare le vite, questa è la prima cosa. E poi credo che il problema non sia mai soltanto italiano, è sempre un problema europeo. L'Europa - aggiunge - deve mostrare solidarietà con tutti i paesi del Mediterraneo, perché è la porta anche per l'Europa, non solo per l'Italia».

#### IL MONITO

Naturale chiedere il suo pensiero anche sui fenomeni di baby criminalità in città: «Ai giovani di Napoli dico costruiamo il futuro con tanta speranza, partendo dall'incontro, dal dialogo, dal non aver paura dell'altro, dalla conoscenza dell'altro. Bisogna cambiare questo mondo, che è troppo pieno di violenza e di guerra e la guerra e la violenza si possono e si devono sconfiggere, altrimenti ci di-

► Il presidente della Cei in visita in città ► Il leader dei vescovi italiani con Battaglia  
«Il futuro dei giovani è nelle loro mani» «La vita dei migranti va sempre salvata»



IL MESSAGGIO Da sinistra il sindaco Manfredi, il vescovo Battaglia e il cardinale Zuppi NEAPHOTO S. SIANO

**INAUGURATO  
L'ANNO ACCADEMICO  
DELLA PONTIFICIA  
FACOLTÀ TEOLOGICA  
MANFREDI: SIAMO  
UNA TERRA OSPITALE**

struggono», dice prima della cerimonia rispondendo ai giornalisti.

Poi aggiunge: «L'educazione è fondamentale ma poi la prima cosa è partire da sé, disarmando la propria lingua, la propria mente e le proprie tasche, se qualcuno ha ancora voglia di

andare in giro con il coltello. Sono queste le prime cose che dobbiamo disarmare per imparare a stare con gli altri e per star bene. Per trovare me stesso devo trovare l'altro e se non lo trovo non sto bene nemmeno io».

#### L'INAUGURAZIONE

A introdurre la cerimonia il sindaco Gaetano Manfredi che sottolinea il ruolo del Mediterraneo «nel processo di pace», e l'impegno che si deve mettere nell'accogliere i migranti: «L'anno prossimo festeggeremo i 2500 di Napoli, una città fondata da immigrati. E per millenni ha accolto tutti: la storia si ripete», sottolinea il primo cittadino.

Poi la relazione di Zuppi sul «Mediterraneo come tenda di pace», citando le parole di Giorgio La Pira. «Dev'essere un mare di pace, di incontro, di dialogo, una cerniera, come nella storia. Ci sono - spiega - certamente dei problemi, ma gli spostamenti portano però anche il futuro. Speriamo che il Mediterraneo torni ad essere il mare nostro, che include tutti quelli che ci si affacciano, perché del bacino bisogna pensare non solo a Sud e Nord ma anche in orizzontale a Est e Ovest». Si sofferma invece sui conflitti l'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia.

«Come è possibile la guerra in Terra Santa tra popoli che riconoscono in Abramo il loro padre, in terre che consideriamo benedette? Una terra che, per il troppo sangue versato, oggi faccio molta fatica a definire Terra Santa». Sono le domande che l'arcivescovo rivolge alla platea nel suo intervento. Infine Battaglia confessa di vivere un conflitto interiore che lo «laceri profondamente, guardando al male che devasta il mondo da Oriente a Occidente. Ai docenti e agli studenti, per il nuovo anno, chiedo di accogliere questa domanda di senso e continuare a ricercarne il fondamento davanti al Vangelo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Ercolano

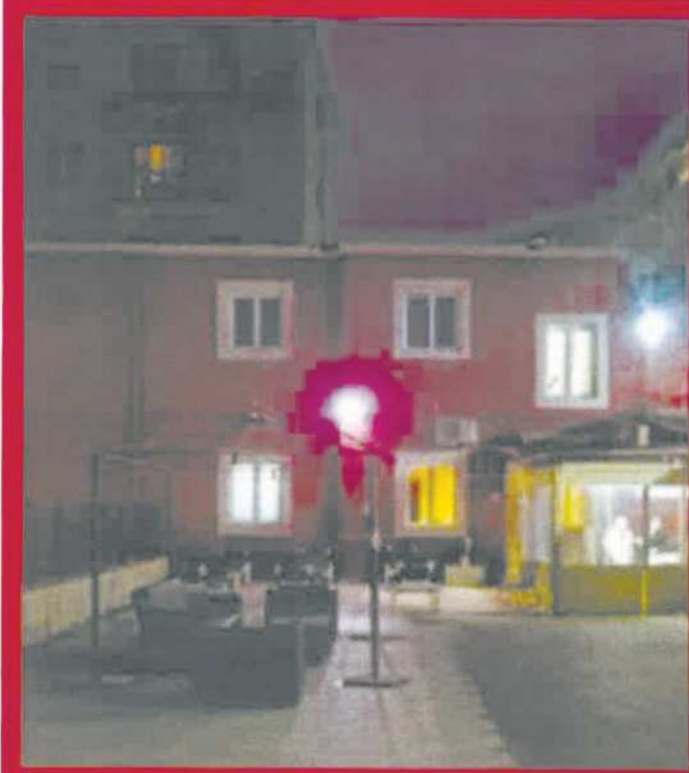
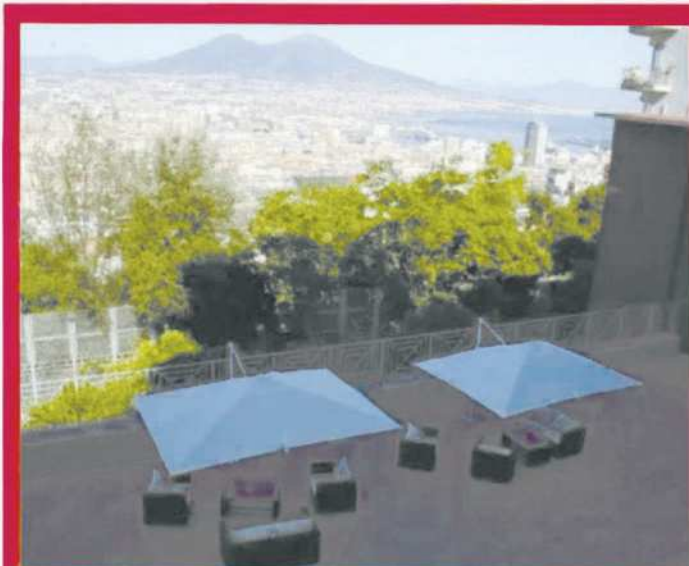
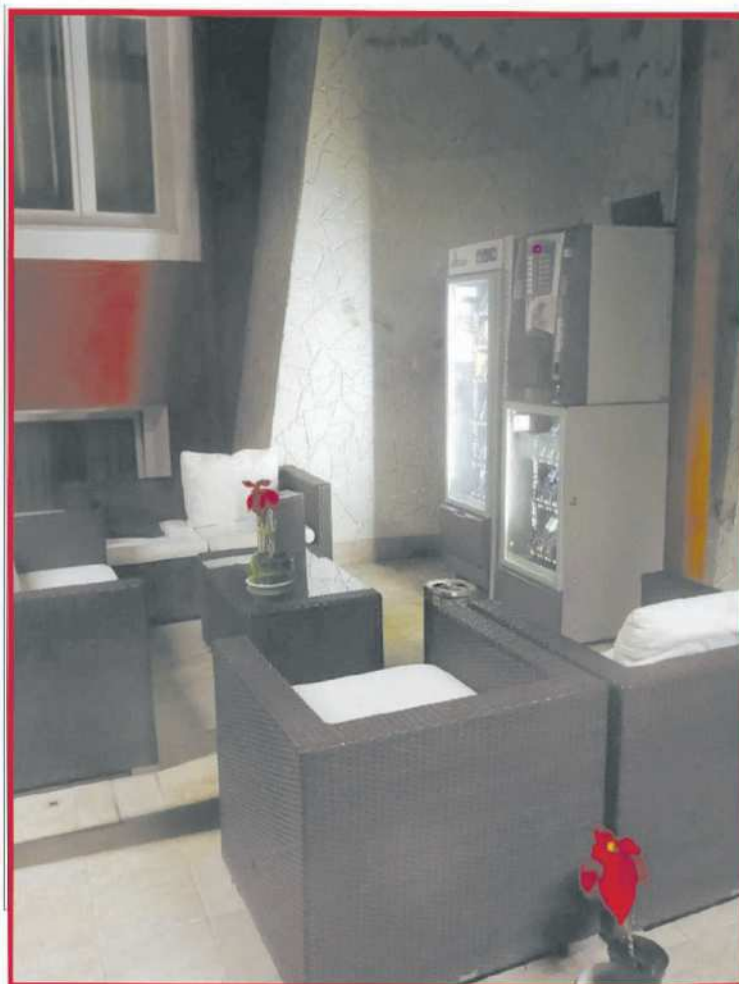
### Fabbrica esplosa fermo convalidato

Resta in carcere Raffaele Punzo, il 38enne di Ercolano individuato come effettivo proprietario dell'appartamento in cui era stata allestita una fabbrica abusiva di pericolosi fuochi d'artificio. L'esplosione è costata la vita a tre giovanissimi operai «in nero». I carabinieri, a seguito di indagini coordinate dalla Procura della Repubblica di Napoli, avevano dato esecuzione al decreto di fermo disposto dal pm nei confronti di Punzo, che inizialmente si era reso irreperibile. Ora il gip del tribunale di Napoli ha convalidato il fermo e disposto il carcere per i reati di omicidio volontario plurimo con dolo eventuale, fabbricazione di materiale esplodente non convenzionale e il reato di caporalato.

#### INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La struttura in uno stabile privato in via G. Santacroce a Napoli

## Albergo per anziani l'eccellenza è Casa Mia a Napoli



Via Girolamo Santacroce, 19/E, 80129 Napoli NA • Cell. 333 736 7273 • [www.casalbergonapolicasamia.it](http://www.casalbergonapolicasamia.it)